



FOCUS GROUP TERRITORIALE PROGRAMMI CTE E MAINSTREAM Sistemi di governance e mainstreaming

Genova, 16 Aprile 2019

Governance delle regioni in ambito CTE

MODELLI ORGANIZZATIVI

	Liguria	Calabria	Toscana	Umbria	Valle D'Aosta	Basilicata	Sardegna
Struttura ad hoc che si occupa di CTE		✓	✓				✓
Attività principale CTE centralizzata in un'unica struttura	✓	✓	✓	✓	✓		
La struttura si posiziona all'interno della stessa Direzione/Area/Dipartimento o che si occupa di Fondi Europei, o almeno del FESR	✓	✓	✓	✓	✓	✓	
La stessa struttura ricopre anche il ruolo di AdG		✓		✓		✓	
La stessa struttura o altra struttura si occupa di strategie macro-regionali	-		-		✓		-
La struttura che si occupa di CTE ha anche la responsabilità dell'Ufficio di rappresentanza Bruxelles					✓		
L'Amministrazione è membro di un GECT.							
La struttura si avvale di Ente in house per le attività CTE			✓	✓		✓	

MODELLI ORGANIZZATIVI

- ❖ **Uffici ad hoc CTE - 10 Regioni** (Abruzzo, Calabria, FVG, Lazio, Lombardia, Molise, Puglia, Sardegna, Sicilia, Toscana);
- ❖ **Attività principale CTE centralizzata in un'unica struttura – 12 Amministrazioni regionali/provinciali** (Calabria, E.R, FVG, Lazio, Liguria, Marche, Molise, PA Bolzano, PA Trento, Toscana, Umbria, Valle D'Aosta);
- ❖ **Uffici che si occupano di cooperazione coincidono oppure ricadono sotto la competenza di strutture che sovrintendono la gestione delle risorse della Politica di Coesione - 14 Amministrazioni regionali/provinciali** (Abruzzo, Basilicata, Calabria, Lazio, Liguria, Molise, PA Bolzano, PA Trento, Puglia, Sicilia, Toscana, Umbria, Valle D'Aosta, Veneto);
- ❖ **In 7 Amministrazioni regionali/provinciali** la struttura CTE coincide o ricade nella stessa struttura che ha la funzione di **Autorità di Gestione di programmi mainstream**, in particolare FESR (Basilicata, Calabria, Puglia, Umbria, PA Bolzano, PA Trento).

MODELLI ORGANIZZATIVI

- ❖ **La stessa struttura o altra struttura si occupa di strategie macro-regionali - 12 amministrazioni regionali** (Abruzzo, E.R, FVG, Lombardia, Marche, Molise, Piemonte, PA Trento, Puglia, Sicilia, Valle D'Aosta, Veneto);
- ❖ Strutture che si occupano di CTE detengono anche la competenza delle funzioni assegnate ai rispettivi **Uffici regionali che hanno sede a Bruxelles – 5 amministrazioni (Abruzzo, Lombardia, Molise, Piemonte, Valle D'Aosta)**;
- ❖ **Membri GECT - 3 Amministrazioni** (Regione Friuli Venezia Giulia, PA Bolzano e PA Trento) sono membri di due **GECT** - Euregio Senza Confini ed Euregio Tirolo, Alto Adige, Trentino;
- ❖ **La struttura si avvale di Enti in house per le attività CTE - 4 amministrazioni** (Basilicata, Emilia Romagna, Toscana, Umbria).

MODALITÀ DI RACCORDO E COORDINAMENTO

Amministrazione	Struttura di Coordinamento	Procedura di coordinamento
Campania	Gruppo tecnico interdisciplinare sulla Cooperazione territoriale europea.	Raccordo tra la struttura incaricata del coordinamento del Gruppo e le Direzioni settoriali ai fini della partecipazione ai progetti CTE.
Emilia-Romagna	Gruppo di lavoro regionale su CTE ed EUSAIR. Gruppo di lavoro scientifico su Blue-growth ed Innovazione	Condivisione e definizione delle strategie, ambiti di interesse e priorità tematiche sulle quali i diversi stakeholder orienteranno le proprie progettualità in coerenza con la programmazione locale, regionale e nazionale.
Friuli Venezia Giulia		Modalità di confronto stabile con le Autorità di gestione regionali dei PO Fondi SIE con riferimento a priorità e interventi coerenti con i rispettivi Piani di Azione EUSAIR ed EUSALP. Confronto specifico in materia di cooperazione macro-regionale, nell'ambito della Cabina di regia regionale per la strategia di specializzazione intelligente – S3.
Liguria	Gruppo di lavoro interdipartimentale Laboratorio Interreg per la progettazione strategica.	Definizione del percorso di progettazione condivisa sui Programmi CTE.

MODALITÀ DI RACCORDO E COORDINAMENTO

Amministrazione	Struttura di Coordinamento	Procedura di coordinamento
Provincia di Bolzano		Istruttoria tecnico economica di merito dei progetti presentati sul Programma Italia-Austria e Italia-Svizzera.
Provincia di Trento	Gruppo progetti europei.	Supporto e assistenza alle diverse strutture competenti per materia sia nella fase di presentazione di un progetto che nella successiva fase di gestione e rendicontazione.
	Gruppo di lavoro su iniziative europee	Supporto per gli approfondimenti sulle policy, le normative europee e sull'accesso ai finanziamenti messi a disposizione dai Programmi CTE.
Puglia		Funzione specifica di coinvolgimento e supporto delle altre strutture regionali.
Sardegna	Gruppo di Lavoro CTE	Attività di supporto a favore degli attori regionali per favorire la loro partecipazione a percorsi progettuali riconducibili ai programmi della Cooperazione Europea.
Sicilia	Tavolo permanente per il coordinamento e l'integrazione della programmazione 2014-2020.	Coordinamento tra le AdG dei Fondi SIE.

MODALITÀ DI RACCORDO E COORDINAMENTO

Amministrazione	Struttura di Coordinamento	Procedura di coordinamento
Toscana	Rete dei referenti regionali della CTE.	Riunioni di coordinamento tra le Autorità di Gestione dei Programmi gestiti dalla Regione, orientate a condividere problemi, stati di avanzamento rispetto ai target previsti, soluzioni condivise, ecc. L'AdG del Programma Italia Francia Marittimo partecipa al CDS del POR FESR.
Valle d'Aosta	Forum partenariale Coordinamento AdG NUVAL, Comitato sviluppo locale	Approccio integrato allo sviluppo territoriale (CLLD, Aree interne, PITEM-PITER Alcotra)
Umbria		Riunioni periodiche e riunioni ad hoc in occasione dell'uscita di bandi o per la preparazione di progetti/documenti specifici.
MLPS	Task Force	Svolgimento adempimenti legati alla CTE.

SINTESI

- ❖ Maggiore specializzazione della CTE: quasi la metà delle Regioni /PA ha individuato **una struttura dedicata** alla CTE;
- ❖ Migliorata la consapevolezza delle amministrazioni **nell'implementazione MSR**;
- ❖ Quasi tutte le Regioni/PA prevedono modalità di **raccordo e coordinamento con le proprie strutture settoriali**;
- ❖ Intensificazione delle **attività di comunicazione** (pagine web dedicate, info-day, eventi etc.)
- ❖ In pochi casi strutture di coordinamento a livello regionale/provinciale che **coinvolgono tutte le AdG dei Fondi SIE**;
- ❖ Limitata partecipazione delle amministrazioni centrali **ai partenariati dei programmi CTE**.

RACCOMANDAZIONI

- ❖ Fare in modo che il **coordinamento interno** tra le strutture sia non solo di natura procedurale ma strategica;
- ❖ Creazione **Comitato di coordinamento** tra AdG dei Programmi *mainstream* e AdG CTE e partecipazione ai CdS dei Programmi *mainstream*;
- ❖ Maggiore coinvolgimento delle strutture di cooperazione nelle **policy in cui la CTE fornisce maggiore valore aggiunto** (ad es. S3 e Blue Growth);
- ❖ Coinvolgere maggiormente gli **stakeholder territoriali** nella restituzione dei risultati;
- ❖ La struttura organizzativa della **Regione Valle d'Aosta** è stata individuata come una buona pratica che andrebbe replicata nelle altre Regioni;
- ❖ Promuovere iniziative **congiunte di comunicazione tra programmi CTE e mainstream.**

**CRITICITA' RISCONTARATE NEL CORSO
DELLA PROGRAMMAZIONE E
ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI CTE**

MACRO-AMBITI DI CRITICITÀ

Di seguito le criticità individuate nelle schede di rilevazione da 14 Regioni e PA che sono emerse per ciascun macro-ambito indicato:



CRITICITÀ

Programmazione e pianificazione

necessità di un **maggiore coordinamento** sia fra le AdG dei POR FESR e FSE e le AdG CTE e sia tra i dipartimenti e gli uffici regionali che hanno specifica competenza settoriale

CTE ancora **poco integrata** nella programmazione operativa regionale

difficoltà nel creare sinergie con i centri di decisione delle altre politiche regionali, potenzialmente legati alla cooperazione territoriale

Aiuti di stato

normativa italiana lacunosa per la CTE a cui si aggiunge uno scarso coordinamento in materia a livello nazionale

l'applicazione della normativa sugli aiuti di stato continua a **scoraggiare la partecipazione** dei partner privati

CRITICITÀ

Sistema di controllo

sistema sovraccarico di un **eccessivo numero di *check list*** di controllo

il sistema di **controllo decentralizzato** interno dell'Amministrazione crea un eccessivo peso delle attività di controllo in capo a Strutture regionali

Circuito finanziario

tempi molto lunghi necessari alla **chiusura contabile** definitiva dei Programmi, in particolare per le erogazioni finali ai beneficiari dei saldi dei finanziamenti

scarsa conoscenza dei **principi di armonizzazione contabile** e dei riferimenti normativi relativi al processo di riforma degli ordinamenti contabili pubblici degli Enti Territoriali ex D.Lgs. 118/2011

procedure interne seguono tempistiche e metodologie che spesso confliggono con scadenze, modalità e tempi delle amministrazioni regionali

CRITICITÀ

Monitoraggio: sistemi informativi e indicatori

alcune Regioni per cercare di risolvere le criticità legate all'adattamento di sistemi terzi hanno deciso di utilizzare **sistemi informativi propri**

indicatori previsti dai regolamenti europei sono più adatti alla programmazione *mainstream* che alla CTE. Inoltre, si rilevano difficoltà ad adempiere alle richieste dal sistema nazionale di monitoraggio gestito dal MEF-IGRUE

difficoltà di abbinare i progetti ad **indicatori comuni** non previsti in fase di formulazione delle proposte ma richiesti dal sistema nazionale di monitoraggio

Diffusione dei risultati e capitalizzazione

risultati dei progetti finanziati dalla CTE sono ancora **poco diffusi** e capitalizzati

difficoltà di proporre nuovi progetti costruiti sui risultati perché le informazioni per la **capitalizzazione** ed il *mainstreaming* sono frammentarie, disomogenee e difficilmente reperibili

CRITICITÀ

Normative applicabili e
semplificazione amministrative

aumento dei carichi di lavoro a seguito dell'entrata in vigore della normativa in materia di **bilancio armonizzato**
gli attuali regolamenti determinano **procedure troppo complesse** per la gestione sia dei programmi che dei singoli progetti

Procedure di selezione delle operazioni, efficacia dei criteri di valutazione e ruolo degli organismi di programma.

la **valutazione** nel processo di selezione delle proposte progettuali, in alcuni casi **non tiene conto dei differenti contributi** apportati dai territori nella fase di attuazione progettuale
procedure troppo lunghe anche nella fase di sottoscrizione dei contratti di finanziamento
i **criteri di valutazione**, adottati in base alla proposta "INTERACT" (strumento *Harmonized Implementation Tool - HIT*), essi vengono definiti non sempre efficaci per la valutazione delle proposte e le Regioni e Province Autonome
carenze informative soprattutto nei confronti di proposte progettuali presentate nelle varie call da soggetti diversi dall'Amministrazione Regionale



REGIONE LIGURIA

Interreg Mediterranean



EUROPEAN UNION

Grazie!

Viviana Russo - Carlo Lettieri

*Area Progetti e Strumenti – Ufficio Programmi operativi di cooperazione territoriale
cofinanziati, attività internazionale, cooperazione bilaterale*

Agenzia per la coesione territoriale

viviana.russo.esp@agenziacoesione.gov.it

C.lettieri@supportocte.com